



LA STORIA DI ANTONIO FRESA

A 5 anni, Antonio si alza durante un concerto di Uto Ughi, folgorato dalla quantità di suoni che riusciva a sentire e decide di diventare un musicista. Quando ne ha 9 suo padre, a New York, vuole comprare una tastiera per regalarla: costa troppo e la lascia nel negozio. Il proprietario lo rincorre per due blocchi e gliela vende a metà prezzo. Un segno. A 16 anni diventa il pianista della big band del liceo di Atlantic City con cui fa concerti negli Stati Uniti e in Canada. A 18 anni è a Boston, a studiare composizione di musica da film al Berklee College of Music. Torna in Italia e, in pausa durante un concerto in un jazz club, è avvicinato da un signore americano che gli chiede di diventare il suo arrangiatore. È Carl Anderson, Giuda in Jesus Christ Superstar. Da quel momento si susseguono successi, colonne sonore, concerti in tutto il mondo, la candidatura ai David di Donatello, la collaborazione con Ornella Vanoni al Festival di Sanremo. Alle 19:50 del 3 settembre 2020 si trova con la bacchetta in mano al Teatro Malibran di Venezia: davanti a lui 30 elementi dell'Orchestra del Teatro La Fenice aspettano di eseguire le sue musiche originali composte per le Vatican Chapels. Dirige ancora l'Orchestra del Teatro La Fenice, che con lui esegue *Walking the Labyrinth*.

Track list THE BORGES LABYRINTH & VATICAN CHAPELS LIVE, A SOUNDTRACK EXPERIENCE

THE BORGES LABYRINTH - WALKING THE LABYRINTH
CARLA JUACABA - CHORDAL MIRRORS
TERUNOBU FUJIMORI - HOPE IN G MAJOR
SMILJAN RADIC - FROM A SINGLE NOTE OF WOOD
NORMAN FOSTER - THROUGH
JAVIER CORVALÁN - UNEVEN MALLETS
SEAN GODSELL - IF I WANT A BELL

LE PAROLE DI MARIA KODAMA SUL LABIRINTO

Ecco come ha descritto questa singolare opera Maria Kodama, vedova Borges, che dello scrittore argentino fu prima allieva, poi segretaria e infine seconda moglie.

"Per me questo è un progetto meraviglioso, è un regalo magico che mi fece dopo la morte di Borges, Randoll Coate, un architetto inglese di labirinti che ha conosciuto Borges molti anni fa in Argentina. Questo labirinto che si è fatto qui a Venezia, perché Venezia era una delle città più amate o tra le più amate da Borges, è una città labirinto, è una città unica di una delicatezza e una complessità sottili e meravigliosa, con una storia altrettanto meravigliosa".

IL GIARDINO DEI SENTIERI CHE SI BIFORCANO, IL RACCONTO DI BORGES CHE HA ISPIRATO LA COSTRUZIONE DEL LABIRINTO SULL'ISOLA DI SAN GIORGIO

Il Labirinto Borges è ispirato al racconto di Jorge Luis Borges, *Il giardino dei sentieri che si biforcano*: è la vicenda del professore cinese Yu Tsun, una spia al servizio della Germania, che vive in Inghilterra durante la Prima guerra mondiale. Yu Tsun, scoperto e braccato dal capitano Richard Madden, non ha modo di comunicare la posizione dell'artiglieria britannica ai suoi superiori tedeschi. Escogita un piano, trova sulla guida telefonica il nome della sola persona che

possa permettergli di trasmettere l'informazione: si tratta di Stephen Albert, uno studioso di lingua e letteratura cinese. Nel frattempo Yu Tsun riflette sul suo passato e sul suo antenato Ts'ui Pen, noto per due opere: un romanzo, apparentemente insensato, e la costruzione di un labirinto, che nessuno è mai riuscito a ritrovare. Si scopre che Albert, raggiunto da Yu Tsun, ha studiato proprio l'opera di Ts'ui Pen, e ne ha decifrato l'enigma: libro e labirinto da lui realizzati sono la stessa opera, Il giardino dei sentieri che si biforcano. Yu Tsun, a sorpresa, spara ad Albert e lo uccide. Solo alla fine si scopre il motivo dell'omicidio: la notizia dell'assassinio esce sui giornali e in Germania decifrano il messaggio, la località dove si trova l'artiglieria britannica è proprio la città chiamata Albert.

FONDAZIONE GIORGIO CINI ONLUS

La Fondazione Giorgio Cini nasce il 20 aprile 1951 per volere di Vittorio Cini, in memoria del figlio Giorgio, con lo scopo di restaurare l'Isola di San Giorgio Maggiore, gravemente degradata dopo quasi centocinquanta anni di occupazione militare, di reinserirla nella vita di Venezia e di farne un centro internazionale di attività culturali, di ricerca e di incontri di grande rilievo.

Nel corso dei suoi 70 anni di storia, la Fondazione ha promosso innumerevoli attività di carattere sociale, culturale, artistico in un dialogo costante con altre istituzioni e illustri rappresentanti della cultura italiana e internazionale.

La straordinaria rilevanza della Fondazione è ben testimoniata dalla grande quantità di manifestazioni documentate in pubblicazioni, organizzate e ospitate nella propria sede e dalla consistenza del patrimonio culturale, soprattutto artistico (composto da libri antichi, disegni, miniature, arazzi, dipinti, mobili, sculture) e archivistico conservato sull'Isola, cui si è aggiunta, nel 1984, la Galleria di Palazzo Cini a San Vio, con le raccolte di dipinti toscani e ferraresi del Rinascimento provenienti dalla collezione di Vittorio Cini.

La Fondazione, oltre a esposizioni, attività di ricerca, incontri di studio e seminari, ai corsi di formazione e di perfezionamento, accoglie in uno scenario artistico e monumentale che comprende capolavori del Palladio e del Longhena, otto Istituti ciascuno dei quali specializzato in ambiti che spaziano dal teatro alla spiritualità, dalla musica all'arte.

Oltre agli Istituti, fa parte della Fondazione Giorgio Cini il Centro ARCHiVe Analysis and Recordings of Cultural Heritage in Venice, un laboratorio di ricerca sulle nuove tecnologie per la digitalizzazione, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale.

La Fondazione Cini è anche sede del Centro Internazionale di Studi della Civiltà Italiana 'Vittore Branca', polo di studi umanistici costituito nel 2010 al fine di accogliere accademici, scrittori e artisti che intendano trascorrere un periodo di studio vivendo a San Giorgio Maggiore e lavorando nelle biblioteche della Fondazione e di Venezia.

Nell'Isola di San Giorgio, afferiscono alla Fondazione anche l'auditorium Lo Squero, sede di importanti concerti di musica classica e contemporanea e ampi spazi espositivi che accolgono mostre dedicate alle più interessanti espressioni della contemporaneità artistica e architettonica.

GRAZIE A

Antonio Fresa - composizione, piano e direzione d'orchestra

Orchestra del Teatro La Fenice - esecuzione

Ninon Valder - bandoneón

Marco Pacassoni - percussioni

Paolo Iafelice - registrazione, mix e master

Enrico Pavan e Giovanni Lando - registrazione

Vanni del Gaudio - cover design

Ilaria D'Uva - direzione di produzione

Monica Ripamonti - ufficio stampa

Daniele Piras - video

Ce Agency - booking

Vatican Chapels Live, registrato al Teatro Malibran di Venezia, il 3/9/2020

Walking the Labyrinth, registrato al Teatro Malibran di Venezia, il 18/5/2021

Missato e masterizzato all'Adesiva Discografica Recording Studio, Milano

Grazie, infine, alla Fondazione Giorgio Cini e alla Fondazione Teatro La Fenice